PARTO: *non è una malattia!*

15 raccomandazioni

dell'Organizzazione Mondiale Sanità

Le seguenti raccomandazioni si basano sul principio che ogni donna ha il diritto a ricevere un'assistenza prenatale appropriata e che la donna deve svolgere un ruolo centrale in tutti gli aspetti di questa assistenza compresa la partecipazione nel pianificare, nel portare avanti e nel valutare l'assistenza stessa; e che i fattori sociali, emotivi e psicologici sono estremamente importanti per un'assistenza appropriata. La nascita è un processo naturale e normale.

- Per il benessere psicologico della neo-madre deve essere assicurata la presenza di una persona di sua scelta — familiare o non — e poter ricevere visite nel periodo post-natale.
- A tutte le donne che partoriscono in una struttura deve venir loro garantito il rispetto dei loro valori e della loro cultura.
- L'induzione del travaglio deve essere riservata solo per specifiche indicazioni mediche ed in nessuna regione geografica si dovrebbe avere un tasso superiore al 10 %.
- Non c'è nessuna giustificazione in nessuna regione geografica per avere più del 10 - 15 % di cesarei.
- Non c'è nessuna prova che dopo un precedente cesareo sia richiesto un ulteriore cesareo per la gravidanza successiva. Parti vaginali, dopo cesareo, dovrebbero venir incoraggiati.
- Non c'è nessuna indicazione per la rasatura del pube e per il clistere prima del parto.
- La rottura artificiale delle membrane, fatta di routine, non ha nessuna giustificazione scientifica e se richiesto, si raccomanda solo in uno stadio avanzato del travaglio.
- Durante il travaglio si dovrebbe evitare la somministrazione routinaria di farmaci se non per casi specifici.
- Il monitoraggio elettronico fetale, fatto di routine, deve essere eseguito solo in situazioni mediche particolarmente selezionate e nel travaglio indotto.
- Si raccomanda di non mettere la donna nella posizione supina durante il travaglio e parto. Si deve incoraggiare la donna a camminare durante il travaglio e di scegliere liberamente la posizione per lei più adatta al parto.
- L'uso sistematico dell'episiotomia non è giustificato.
- Il neonato in salute deve restare con la madre ogni volta che le condizioni dei due lo permettano. Nessun processo di osservazione della salute del neonato giustifica la separazione della madre.
- Si deve promuovere immediatamente l'inizio dell'allattamento persino prima che sia lasciata la sala parto.
- L'allattamento costituisce l'alimentazione normale ed ideale del neonato e dà allo sviluppo del bambino basi biologiche ed effetti impareggiabili.
- In gravidanza si raccomanda un'educazione sistematica sull'allattamento al seno, poiché attraverso una educazione ed un sostegno adeguato tutte le donne sono in grado di allattare il proprio bambino al seno.
  Si deve incoraggiare le madri a tenere il bambino vicino a loro e di offrirgli il seno ogni volta che il bimbo lo richiede. E si raccomanda di prolungare il più possibile l'allattamento al seno e di evitare il complemento di aggiunte.
  Una madre in buona salute non ha bisogno di alcun complemento fino a 4 - 6 mesi di vita del bambino.

Le raccomandazioni sono estratte dal documento del maggio 1985: « TECNOLOGIA APPROPRIATA PER LA NASCITA » dell'O.M.S.

Solo una FIRMA

per

Nascere meglio:

una proposta...

l'**8 Marzo 1985** iniziò in Lombardia una raccolta di 10.000 firme, finalizzata alla presentazione e approvazione di un progetto di legge regionale **per la tutela della partoriente e del bambino in Ospedale.** Da allora altri progetti di legge sono stati presentati in altre regioni (Emilia Romagna, Lazio, Veneto, Basilicata).

■ **OBIETTIVI**
di tali leggi sono:

- Permettere alla donna di partorire nel rispetto della fisiologia del suo corpo, lasciandole la libertà di scelta nelle posizioni da assumere nel travaglio e nel parto, con la possibilità di tenersi accanto il bambino, promuovendo immediatamente l'inizio dell'allattamento al seno.
- Darle la possibilità di avere accanto le persone che vuole, favorendo l'intimità e il contatto tra i genitori e il nuovo nato.
- Trasformare le strutture ospedaliere perché tutto questo possa avvenire, prevedere forme pubbliche di assistenza per il parto in casa, ed assistenza a domicilio dopo la dimissione precoce dall'ospedale.
- Favorire la ricerca e la diffusione di un nuovo sapere che si sostituisce a quello convenzionale, sia fra gli operatori che fra le donne, per metterle in grado di fare delle scelte consapevoli.
- Garantire il ricovero dei bambini in età pediatrica (0-14 anni) in strutture di *day-hospital* avere sempre vicino un genitore che possa assistere alle procedure terapeutiche; per prolungati ricoveri, organizzare spazi appositi per la partecipazione di figure significative per il bambino (fratelli, amici) che partecipino anche alle attività scolastiche e ludiche.
- Dare sempre l'informazione comprensibile al bambino e ai genitori, informandoli sulla diagnosi, e per qualsiasi sperimentazione clinica l'obbligo del consenso informato scritto di entrambi i genitori.

■ L'Associazione **ORIGINÉ** e **NASCITA ATTIVA DI CATANIA**
vi invitano a partecipare alla promozione, anche in Sicilia, di un disegno di legge regionale per « ***nascere meglio*** ».

■ **PUNTI RACCOLTA FIRME**
Petizione per la realizzazione di una legge regionale a tutela del benessere psicofisico della donna partoriente e del neonato: